



Sanità, Medici Firenze nella Giornata del Rene: “In Toscana fino a 330mila persone malate croniche, prevenzione decisiva”

Descrizione

Dattolo, presidente dell’Ordine: “Ogni anno 600 toscani iniziano la dialisi e circa 350 sono in attesa di trapianto. Servono diagnosi precoci, innovazione e stili di vita corretti”

Firenze, 11 marzo 2026 – “La malattia renale cronica è una patologia molto diffusa e spesso invisibile nelle sue fasi iniziali. In Toscana interessa tra 300mila e 330mila persone, una quota significativa della popolazione, e ogni anno circa 600 cittadini arrivano alla dialisi. Numeri che dimostrano quanto sia importante rafforzare prevenzione e diagnosi precoce”.

A dirlo è **Pietro Dattolo, presidente dell’Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Firenze**, in vista della **Giornata mondiale del rene del 12 marzo**.

“In Italia la **malattia renale cronica coinvolge circa 5-6 milioni di persone**. Ogni anno circa **10mila pazienti** iniziano la dialisi e tra **25mila e 27mila** vivono grazie a un trapianto di rene. Anche in Toscana – spiega Dattolo – i dati confermano la rilevanza del fenomeno: **circa 1.200 persone hanno ricevuto un trapianto e sono circa 350 quelle attualmente in lista d’attesa**”.

“I reni – ricorda il presidente dell’Ordine dei Medici – sono organi fondamentali per il funzionamento dell’organismo: filtrano il sangue eliminando sostanze di scarto, regolano l’equilibrio dei liquidi, contribuiscono al controllo della pressione arteriosa e producono ormoni essenziali. Il problema è che le malattie renali possono progredire per anni senza dare sintomi evidenti, e questo porta spesso a una diagnosi tardiva”.

“Le principali condizioni che favoriscono l’insorgenza delle patologie renali – prosegue Dattolo – sono diabete, ipertensione arteriosa e obesità, sempre più diffuse nella popolazione. Esistono poi malattie primitive come alcune glomerulonefriti o patologie genetiche: rappresentano una quota ridotta dei casi complessivi, ma sono responsabili di circa il 30% degli ingressi in dialisi”.

“Individuare il danno renale nelle fasi iniziali è possibile con esami molto semplici, come l’analisi delle urine o il dosaggio della creatinina nel sangue: sono controlli accessibili e poco costosi che possono fare la differenza, perché permettono di intervenire prima che la malattia comprometta in modo grave la funzionalità dei reni. L’innovazione tecnologica – nota Dattolo – sta aprendo nuove frontiere e nuove speranze: farmaci di ultima generazione, diagnostica genetica e immunologica, chirurgia robotica e strumenti basati sull’intelligenza artificiale stanno cambiando profondamente la nefrologia. L’analisi avanzata dei dati clinici consente di riconoscere precocemente i segnali della malattia, prevederne l’evoluzione e adattare le terapie alle caratteristiche di ogni paziente”.

“I risultati dei trapianti sono oggi molto incoraggianti: **la sopravvivenza a cinque anni supera il 98%**, mentre tra i **pazienti in dialisi la mortalità annua resta elevata, attorno al 17%**. Per questo – dice ancora il presidente dell’Ordine dei Medici della provincia di Firenze – è fondamentale continuare a investire nella donazione di organi, nella ricerca e nel rafforzamento dei percorsi di cura”.

“L’invecchiamento della popolazione e la diffusione di diabete e ipertensione faranno aumentare il numero dei pazienti nei prossimi anni. Dobbiamo quindi lavorare su tre fronti: prevenzione, diagnosi precoce e innovazione terapeutica. Solo così – conclude Dattolo – potremo contenere l’impatto di una malattia che oggi riguarda milioni di persone”.

CATEGORY

1. Attualità

Categoria

1. Attualità

Data di creazione

11/03/2026

Autore

redazione-toscana-medica

Campi meta

Views : 108